

I GIUDICI DI MILANO INTERROGANO CIARRAPICO

Repubblica — 07 aprile 1993 pagina 7

MILANO - "Non c'è nessuna ipotesi di reato a carico di Domenico Modugno": lo avrebbe detto Antonio Di Pietro all'avvocato del cantante, secondo quanto riferito dallo stesso legale. Il pm avrebbe invitato Modugno a godersi le vacanze in Grecia senza preoccuparsi delle notizie sui 500 milioni che avrebbe ricevuto dal Psdi nel 1992. Sarà intanto interrogato oggi pomeriggio dai giudici milanesi nel carcere romano di Regina Coeli Giuseppe Ciarrapico, il "re delle acque minerali" raggiunto lunedì da un nuovo ordine di custodia per violazione alla legge sul finanziamento dei partiti, in concorso con Giulio Andreotti e con l'ex leader socialdemocratico Antonio Cariglia. Al centro dell'interrogatorio, la stessa circostanza che ha portato la Procura di "Mani Pulite" a emettere anche gli avvisi di garanzia contro Andreotti e Cariglia: il versamento di 250 milioni, effettuato nel marzo 1992 - secondo il racconto del psdi "pentito" Roberto Buzio - da Ciarrapico ad un emissario del partito socialdemocratico. Fu proprio Ciarrapico, secondo Buzio, a spiegare all'emissario che quei soldi erano il frutto di un accordo diretto tra Giulio Andreotti e Antonio Cariglia, dopo che quest'ultimo aveva protestato per i danni subiti dal suo partito in seguito al passaggio ai socialisti della presidenza dell'Efim, che era sempre stata un feudo del Sole nascente. L'emissario di Buzio, interrogato a piede libero nei giorni scorsi, avrebbe confermato la circostanza.

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1993/04/07/giudici-di-milano-interrogano-ciarrapico.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo
http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page